ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
"FONTAMARA "
Via Martiri di Onna n° 1 67057 PESCINA (AQ) Tel 0863/86306
C.F. 81005520663 E.mail: aqic828006@istruzione.it pec: aqic828006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

"Le parole fanno più male delle botte,
cavolo se fanno male, ma io mi chiedo
a voi non fanno male?"

Carolina Picchio

Approvato dal Collegio dei docenti del 15/05/2025 con delibera n. 61

Approvato dal Consiglio di Istituto del 15/05/2025 con delibera n. 140

INDICE

1 Premessa 3

2 Bullismo e Cyberbullismo 4

2.1 Che cos'è il Bullismo 4

2.2 Gli attori del Bullismo 4

2.3 Che cos'è il Cyberbullismo 6

2.4 Le diverse forme di Cyberbullismo 7

2.5 Gli attori del Cyberbullismo 8

2.6 Differenze tra Bullismo e Cyberbullismo 8

2.7 Le conseguenze psicologiche del Bullismo e del Cyberbullismo 9

3 Riferimenti normativi 10

4 Quale prevenzione? 11

4.1 Monitoraggio - Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio 12

5 Emergenza: perché intervenire? 14

5.1 La segnalazione 15

5.2 La valutazione approfondita 16

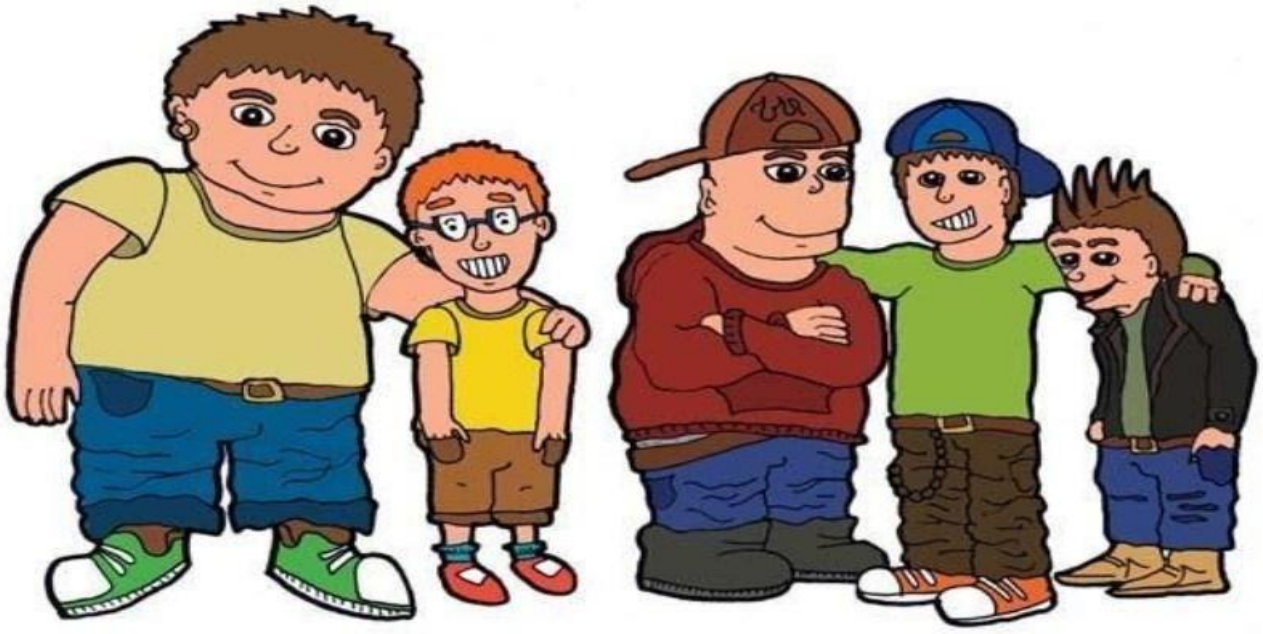
5.3 La decisione 16

6 Giornate internazionali di sensibilizzazione sul tema del Bullismo e del Cyberbullismo 20

1. PREMESSA

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo stanno diventando sempre più diffusi e acuti, in relazione all'età e alla diversità di forme assunte. **Il nostro Istituto condanna ogni atto di bullismo e di cyberbullismo** e afferma il **diritto degli alunni a un sicuro ambiente di apprendimento**, affinché diventino adulti in grado di partecipare in modo positivo alla vita sociale.
Un programma di intervento efficace per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico deve avere come prerequisito iniziale l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo e al cyberbullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante **promuovere il miglioramento delle relazioni tra coetanei e dell'intero clima scolastico**. Il nostro Istituto attraverso le azioni, che pone in essere, intende prevenire il fenomeno e indica come prioritari la **formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente**. Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni che tendenzialmente avvengono in momenti non strutturati, quindi all'insegnante e all'educatore in generale possono sfuggire. Al fine di impostare un intervento efficace è perciò necessario **predisporre una sequenza di azioni volte a identificare e documentare eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo**.

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.



"Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio."

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 CHE COS'È IL BULLISMO

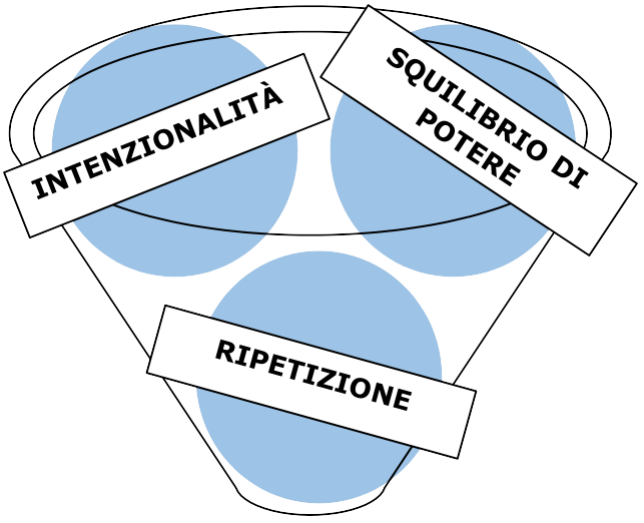
Lo psicologo svedese **Dan Olweus** (1931–2020), considerato ad oggi tra le massime autorità a livello mondiale in tema di aggressività e bullismo, è stato il primo a usare il termine inglese "*bullying*" per indicare le prepotenze fra pari. Le sue ricerche pionieristiche sulla violenza scolare lo hanno portato alla formulazione di un programma di contrasto al fenomeno del bullismo ampiamente adottato nelle scuole dei paesi scandinavi.
Alla fine degli anni Ottanta del Novecento Olweus ha formulato la prima definizione di bullismo:

"Uno studente è oggetto di **azioni di bullismo**, *ovvero prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni"*[1].

Il bullismo è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Caratteristiche del bullismo – Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità** (o pianificazione) - implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima, la messa in atto di comportamenti (fisici, verbali o psicologici) atti a offendere l'altro e ad arrecargli danno o disagio;
- **Squilibrio di potere** – il fenomeno del bullismo si manifesta nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, ma vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima (la quale spesso, proprio per questa ragione, non è in grado di difendersi);
- **Ripetizione** – l'interazione bullo–vittima si caratterizza dalle prepotenze reiterate e protratte nel tempo.



Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

1 *"A student is being bullied or victimized when he or she is exposed, repeatedly and over time, to negative actions on the part of one or more other student"* (Olweus 1986, 1991). La definzione si trova nell'opera di Dan Olweus "*Bullyng at School: What We Know and What We Can Do*", 1993, Whiley Publishers, pag. 9.

2.2 GLI ATTORI DEL BULLISMO

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari, in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti, che agiscono

come osservatori con ruoli più o meno differenziati. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

il bullo

- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima;
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé;
- fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi;
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa;
- esprime disimpegno morale.

la vittima

subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli;
subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es., aspetto fisico, l'orientamento di genere, ecc…);
spesso è un soggetto più debole rispetto alla media di coetanei e del bullo in particolare;
ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali, anche di tipo psico-fisiche.

i sostenitori del bullo

incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione;
possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso (meccanismo del contagio negativo);
alcuni di loro sono **bulli gregari**, cioè sostenitori del comportamento del bullo.

gli spettatori passivi

Assistono ad episodi di bullismo o ne sono a conoscenza;
molto spesso non intervengono per paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza;
hanno un ruolo importantissimo, perché con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto BULLOVITTIMA.

Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. E' molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

2.3 CHE COS'È IL CYBERBULLISMO

*Per «***cyberbullismo***» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.* (Legge 29 maggio 2017 n.71, articolo 1 comma 2)

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Sebbene Internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori e minacce fisiche on line, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Tutte queste forme di attacco sono **ripetute nel tempo** e sono **fatte intenzionalmente** per colpire la vittima, usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, **si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.**
Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme, tutte riconducibili all'espressione inglese "*cyberbullying*", che indica l'*utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, SMS, blog, siti web, telefoni cellulari, social network per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.*

Caratteristiche del cyberbullismo – Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive, quali:

- **Pervasività** – se il bullo tradizionale si ferma fuori dalla porta di casa, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (SMS, WhatsApp, Facebook, Internet, YouTube, Instagram, TikTok ecc …);
- **Anonimato** – dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una deresponsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni;
- **Pubblico più vasto e rapida diffusione** – i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti, raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto;
- **Permanenza nel tempo –** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

2.4 LE DIVERSE FORME DI CYBERBULLISMO

GLOSSARIO

NOME	DEFINIZIONE
Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
Exclusion	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.
Denigration	La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
Impersonation	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
Harassment	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
Happy slapping	Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

2.5 GLI ATTORI DEL CYBERBULLISMO

I ruoli tipici del bullismo ricorrono anche nel cyberbullismo, anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è così marcato da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di cyberbullismo molti "attori".

Il disimpegno morale – Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'**attivazione di meccanismi di disimpegno morale**, cioè dei processi tramite i quali l'individuo si autogiustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione autoregolatoria, cioè il controllo interno.
Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli e dai cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Ridefinizione della condotta riprovevole: permette al soggetto di giustificare moralmente ilproprio comportamento aggressivo.
«L'ho fatto perché il mio compagno era stato offeso»; «Non è grave insultare un compagno, dal momento che picchiarlo è peggio».

Ridefinizione della responsabilità personale: vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità.
«Lo fanno tutti»;
«Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno».

Ridefinizione delle conseguenze dell'azione: si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento.
«Era solo uno scherzo, non è successo niente»;
«Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno».

Ridefinizione del ruolo della vittima: Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. «Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi».

2.6 DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il *cyberbullismo*, come il bullismo, è un comportamento volontario e deliberato, ma **ha differenti caratteristiche rispetto al bullismo**:

- l'**apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità** – il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;

- l'**indebolimento delle remore etiche** – lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima;

- l'**innesto di effetti come quello dell'imitazione**, cioè la tendenza a fare qualcosa «*perché lo fanno tutti*»;

- la **tendenza al disimpegno morale** del cyberbullo e a trovare una giustificazione al proprio comportamento;

- il **cambio di percezione** di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;

- l'**assenza di limiti spazio-temporali**: «posso agire quando voglio e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza»;

- **non necessarietà della reiterazione del fatto** – se nel bullismo tradizionale la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante. La possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato on line può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

2.7 LE CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

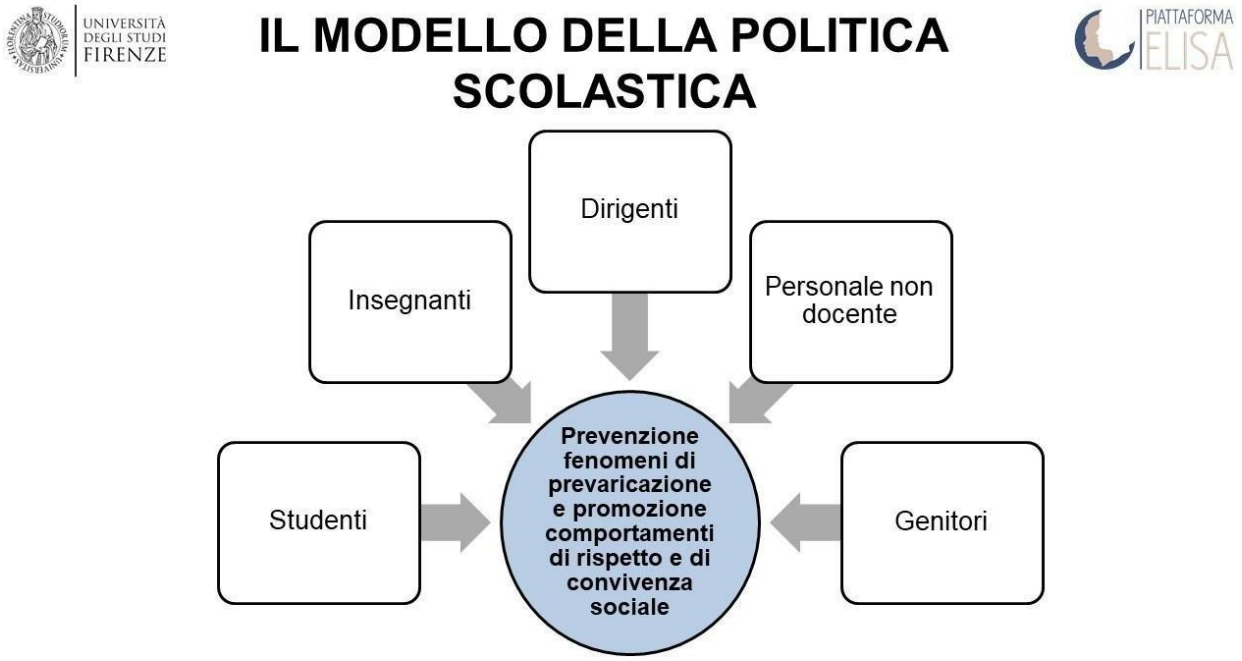
Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.



"Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della Scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della Scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza".

(Sharp e Smith, 1994)

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile

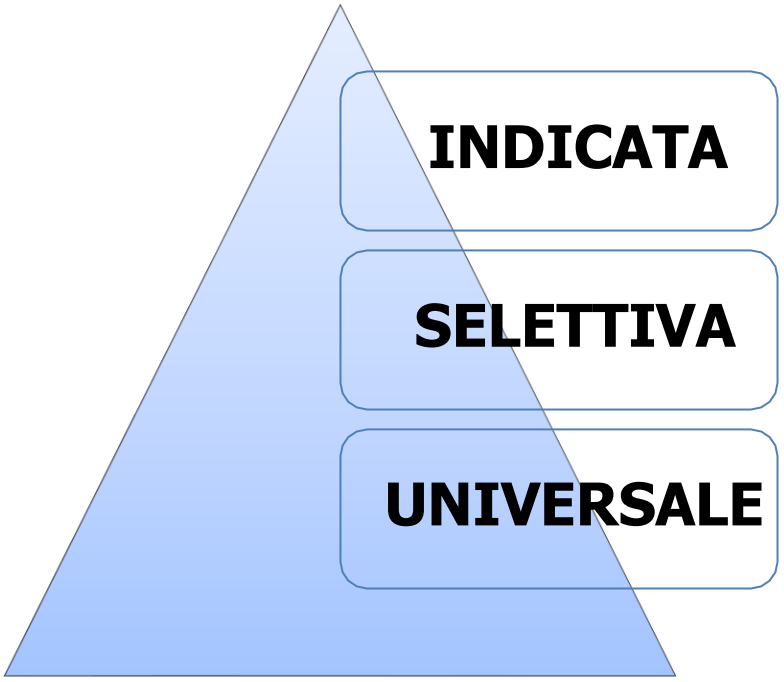
4. QUALE PREVENZIONE?

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:



1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi…
3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

4.1 MONITORAGGIO - Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio

Il questionario, elaborato dallo psicologo Dan Olweus negli anni '80, è uno strumento utile a rilevare la presenza di comportamenti di bullismo e corrispondente vittimismo. Può essere utilizzato dalla classe quarta primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2 - Sono stato intimidito o minacciato			
3 - Mi è capitato di essere umiliato			
4 - Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6 - Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro…			
7 - Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa…) mi capita di restare da solo			
8 - Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa…), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10 - Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11 - Sento che mi viene da piangere			
12 - Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13 - A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente			
2 - Ho intimidito o minacciato qualche compagno			
3 - Ho umiliato o "comandato a bacchetta" qualche compagno			
4 - Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6 - Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosti oggetti di altri compagni			
7 - Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa…) ho isolato qualche compagno			
9 - Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10 - Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Lettura del questionario

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione.

Tali indicatori non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo, ma soprattutto stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa.

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nell'illegalità.

Occorre quindi:

- Monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;
- Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;
- Individuare i limiti passati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio.

L'area calda di intervento è soprattutto relativa alle prime fasi (prevenzione).
Va da sé che se il bullismo è già configurato, occorre certamente provare a contrastarlo.

NEL QUESTIONARIO

La **parte prima** si riferisce al contesto di ***vittimizzazione***.

Gli indicatori 1-6 sono **PRIMARI**, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.
La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli indicatori 6 – 13 sono **SECONDARI,** rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.

La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

5. EMERGENZA: PERCHÉ INTERVENIRE?

Fasi di intervento

5.1 LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola (Allegato 1), reperibile sul sito della Scuola alla sezione dedicata "Bullismo e Cyberbullismo" e consegnarlo a scuola secondo le modalità di seguito indicate:

ALUNNI	direttamente a scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "NO al Bullismo" situato all'ingresso di ciascun plesso scolastico.
GENITORI	Via e-mail all'indirizzo istituzionale: aqic828006@istruzione.it all'attenzione del Dirigente Scolastico e dei Referenti Bullismo/Cyberbullismo.
PERSONALE SCOLASTICO	Via e-mail all'indirizzo istituzionale: aqic828006@istruzione.it all'attenzione del Dirigente Scolastico e dei Referenti Bullismo/Cyberbullismo.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al Referente per il Bullismo e Cyberbullismo o ad un componente del Team;
- Collaborare con il Team Antibullismo/per L'Emergenza per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione;
- Non intraprendere azioni individuali.

5.2 LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.
Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata.
Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

5.3 LA DECISIONE

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	**Codice giallo**	**Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	*Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati*	*Interventi di emergenza con il supporto della rete*

CODICE VERDE

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE 3.1
- INTERVENTO INDIVIDUALE 3.2
- GESTIONE DELLA RELAZIONE 3.3
- COINVOLGERE LA FAMIGLIA 3.4
- SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE 3.5

L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI

Approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale.

E' raccomandabile quando...

- Tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto
- Il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate
- Nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

CODICE GIALLO

PIATTAFORMA ELISA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

CODICE ROSSO

PIATTAFORMA ELISA

CODICE VERDE, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

CODICE GIALLO (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.
Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine, potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

CODICE ROSSO (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

6. GIORNATE INTERNAZIONALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Nelle seguenti giornate, i docenti proporranno agli alunni e alle alunne delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc…) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere:

6 febbraio 2024: "Safer Internet Day"

Il "Safer Internet Day" (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, che ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo.
In Italia, l'evento è promosso dal progetto "Generazioni Connesse".
Tra le iniziative del "Safer Internet Day" rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al cyberbullismo, alla pedopornografia e pedofilia on-line, al sexting, alla perdita di privacy, ma anche alla dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamenti, soprattutto tra gli utenti più giovani.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo". Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

22 febbraio: "Sconnessi day" o "Giornata mondiale della S-connessione da Internet"

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di ***digital detox*** per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, smartphone e computer collegati a Internet, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni online hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà.
Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di "**nomofobia**". Il termine deriva dall'inglese, acronimo per "*No Mobile Phone Phobia*" e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. A contorno, si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le chat che si ricevono.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo. Infatti, non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

Giornata mondiale sulle dipendenze tecnologiche

Tale giornata, che si tiene nel mese di novembre, è utile per riflettere sull'utilizzo disfunzionale del web. Quest'anno, l'Associazione Di.Te. (Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche e Cyberbullismo) dedicherà la giornata del 25 novembre al tema della solitudine digitale, promuovendo una serie di interventi da parte di professionisti appartenenti a diversi settori, che cercheranno di offrire uno sguardo transdisciplinare sulla problematica.

Il presente Protocollo è stato elaborato dal Team Antibullismo e per l'Emergenza del nostro Istituto Comprensivo ed è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di Bullismo e di Cyberbullismo.
I materiali qui raccolti sono tratti dai percorsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'istruzione e del merito, rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Allegato 1 **Prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione**

Data: _____

Nome e cognome di chi compila la segnalazione _____

Classe _____Sezione _____

❑ Scuola Primaria ❑ Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è
   - ❑ La vittima
   - ❑ Un compagno della vittima, nome_____
   - ❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____
   - ❑ Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____
   - ❑ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe_____

   Altre vittime _____ Classe_____

   Altre vittime _____ Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

   Nome_____ Classe_____

   Nome_____ Classe_____

   Nome_____ Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

_____

_____

_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Allegato 2 ***(compilato dal Team Antibullismo/per l'Emergenza)***

Valutazioneapprofonditadeicasi di bullismoevittimizzazione

Data: _____

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

❑ Scuola Primaria ❑ Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____
2. La persona che ha segnalato il caso era:

   ❑ La vittima _____

   ❑ Un compagno della vittima nome _____

   ❑ Madre/ Padre della vittima, nome_____

   ❑ Insegnante, nome _____

   Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione:

   _____

4. Vittima, nome _____ Classe:_____

   Altre vittime, nome _____ Classe:_____

   Altre vittime, nome _____ Classe:_____

5. Il bullo o i bulli

   Nome _____ Classe:_____

   Nome _____ Classe:_____

   Nome _____ Classe:_____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

   _____

   _____

   _____

   _____

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”

	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	E' stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…
	E' stata postata una foto o video senza il consenso
	Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

_____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

_____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

_____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

_____

_____

_____

_____

_____

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	**Non vero**	**In parte vero - qualche volta vero**	**Molto vero - spesso vero**
	1	**2**	**3**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento /rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale(mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una rispostacon **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	**Non vero**	**In parte – qualche volta vero**	**Molto vero – spesso vero**
	1	**2**	**3**
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti cheprendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto .

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____Classe: _____Nome:

_____Classe: _____Nome:

_____Classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?_____

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____ Nome:

_____ Classe: _____ Nome:

_____ Classe: _____

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

_____

_____

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

_____

_____

La famiglia ha chiesto aiuto?

_____